Sabato 27 Maggio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 125

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Un'inchiesta intorno alla vocazione

II.

Viene ora una grande categoria di famiglie: piccoli impiegati, maestri, semi-agiati, agricoltori, i quali scelgono pel loro figliuoli quelle mediocri o mezze professioni alle quali si arriva per la via più breve, vale a dire con i diplomi di perito, agrimensore, di ragioniere, di maestro, di segretario comunale. Tutte queste famiglie, che non *possono a lungo sopportare* i sacrifici, derivanti da una professione liberale, nè sobbarcarsi le spese di lunghi tirocini, avviano i loro figliuoli per le professioni sopradette, esclusivamente, s'intende, per necessità economica. Un maestro valente, nei piccoli paesi, si prende la cura di preparare il figlio del segretario, dell'impiegato, dell'agiato agricoltore agli esami di licenza tecnica o di ginnasio inferiore.

Necessità pure economiche consigliano una grande parte di famiglie a giovarsi dell'aiuto dei figliuoli, non appena essi abbiano compiuto le scuole primarie. Questa categoria è costituita specialmente degli agricoltori, i quali senza nessuna preoccupazione oltre il loro interesse diretto, trascinano la prole nel mestiere di famiglia.

Ricordo un caso tipico. Una *famiglia* di agricoltori, vedendo che il giovanetto erasi costruito un piccolo altare in una stanza; e con simulacri di paramenti ecclesiastici compiva i riti sacerdotali; sentendo ogni giorno dire da questo figliuolo che voleva darsi alla vita ecclesiastica, fece enormi sacrifici per fargli compiere gli studi del seminario e ordinarlo prete. Ma la riuscita fu purtroppo disastrosa, poichè quella era una *falsa* vocazione. Quanti sono purtroppo i genitori sciocchi, i quali vantandosi di non volere contrariare i desideri dei figli, non guardano se il giudizio intorno alla vocazione loro è stato vero oppure falso. Potrei aggiungere molti esempi, se non fossi convinto che ciò è superfluo.

Pongo da ultimo un caso, che può rappresentare tutta una intera categoria del genere. Un impiegato alle poste che nella sua gioventù aveva ambito di essere ingegnere, avendone, io credo, i mezzi intellettuali, per disgrazia di famiglia dovette invece troncare gli studi ed accettare un modesto impiego. Orbene egli volle indirizzare il suo figliuolo, per nulla atto agli studi d'ingegneria, a tutti i costi e con indicibili sacrificii per quella professione, quasi a compenso dell'ideale non raggiunto dalla propria persona.

Riassumo: le 180 famiglie, che si curano di dare una occupazione alla prole, seguirono a un dipresso i procedimenti da me sopra enumerati e che si possono riassumere nella seguente classificazione:

A) — Per tradizione, — B) Per imitazione, — C) Per consiglio, — D) Per opportunismo economico, — E) Per interesse diretto, — F) Per orgoglio, — G) Per bisogno, — H) Per secondare i capricci del figliuolo, — I) Per soddisfare un proprio ideale mancato.

—

Ed ora parliamo un po' delle 540 famiglie che non si preoccuparono della sorte dei loro figliuoli. Di cotali famiglie se ne *trovano in tutte* le classi della società: agiate, semiagiate, proletarie. Carattere comune è la supina ignoranza. Quasi tutte queste famiglie non si sono poste neppure in problema che a noi pare tanto elementare: «Che ne faremo noi dei nostri figliuoli?» Quasi tutte non suppongono neppure per un momento che il figlio debba o possa fare un mestiere diverso da quello del padre. I figli seguono per tradizione le norme paterne, ma in modo incosciente e senza darsi ragione del perchè. Esempi di questo modo di procedere ne troviamo specialmente nelle famiglie molto agiate che attendono direttamente alla propria gestione rurale e nella grande massa dei braccianti, dei boari, dei coloni. Questo è proprio il caso in cui le masse procedono per inerzia e per cui si perpetuano nella società certe forme di attività (mestieri).

Ma l'inchiesta, che noi abbiamo compiuta, non si è già limitata a studiare i casi sopra detti; si è ancora preoccupata del modo, dei mezzi, con cui si sono scoperte le vocazioni nei 24 fanciulli di ambo i sessi. E' interessante sapere come si venne e si procedè allo studio della vocazione.

Per sei *fanciulli la vocazione pro*ruppe spontanea e in tenerissima età. Due, uno figlio di un colono, l'altro di un piccolo commerciante, fin dalla seconda elementare diedero prove manifeste di una spiccata tendenza per le arti figurative; un terzo, figlio di coloni, all'età di 11 anni plasmava il fango in forme deliziosamente artistiche. Tutti e tre questi fanciulli, se mostravano intelligenza *sveglia e pronta*, non davano prove di grande profitto negli studi. Io ebbi la fortuna, nella mia qualità di Delegato scolastico, di osservare e di far compiere a più riprese lavoretti d'arte ai fanciulli e riuscì a convincere l'amministrazione comunale che li sussidiasse. Così avvenne e i tre figliuoli ora sono distinti artisti: due valenti disegnatori e *l'altro egregio scultore. Una fanciulla*, figlia di un medico, fin da piccina mostrò una tendenza spiccata per le funzioni di maestra; tendenza ch'ella mantenne costantemente e che fu studiata e curata con amore dal padre. Le condizioni finanziarie le avrebbero permesso di fare qualunque altra professione; e *non le mancavano certo le* doti dell'intelletto Ma essa volle e fermamente volle fare l'educatrice. Ora essa tiene il primo posto per ingegno e per cuore fra le maestre di una grande città Gli ultimi due fanciulli nei quali la *vocazione si* manifestava spontaneamente sono due figli di operai. Essi mostrarono inclinazione per la musica; furono sussidiati anch'essi, *si distinsero oltremodo* negli studi ed ora — per sentimento e per tecnica — sono due violinisti egregi.

I rimanenti 18, per professione sono così distribuiti: 6 ragionieri o segretari comunali, 1 ingegnere, 1 ufficiale, 2 *medici*, 2 *veterinari*, 2 *intagliatori*, 2 maestre, 1 sarta, 1 attore drammatico. In tutti questi la vocazione non apparve spontanea come i primi 6 che abbiamo citati; ma emerse piano piano durante le scuole e mediante una lunga serie di indagini, compiute generalmente dai maestri privati, dai genitori, dagli amici che frequentavano le loro case. Li ho interrogati, se fossero contenti della loro professione o se preferissero cambiarla. Tutti risposero affermativamente, mostrandosi lieti di avere trovata ciascuno la propria via.

Ugo Pizzoli

Maggiori spese per la flotta aerea

Secondo il giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate, è allo studio il progetto di legge per l'aumento della dotazione necessaria al maggior incremento e sviluppo della flotta aerea per l'esercito. Sono stati invitati agli esami di concorso quanti ufficiali desiderano di far parte del personale addetto a questa flotta, essendosi dimostrato insufficiente lo sviluppo aeronautico militare coi *10 milioni votati dal Parlamento*.

Nel progetto allo studio è compresa una richiesta di maggiori fondi.

L'OREFICERIA

La collezione dei Manuali Hoepli, giustamente famosa in tutta Italia e fuori, si è inoltre arricchita di questo utilissimo volume.

I *Modelli di Oreficeria Floreale* sono distribuiti in 50 tavole con riproduzione di 100 *motivi* diversi, tratti da composizioni originali dell'autrice. A chi pensi che l'orificeria attraversa nei nostri giorni un momento degno di molta attenzione, e che il modello *fiore* ha simpaticamente invaso, in generale, tutte le *manifestazioni* della arte *decorativa*, *risalterà più* chiara l'utilità della presente raccolta, che l'editore, vincendo la modestia della autrice (ch'è la colta Agnese Mylius che più nobilita con l'esempio di viva operosità intellettuale il casato per tanti motivi benemerito del nostro paese), dà in luce con la *solita eleganza* delle sue edizioni.

Ecco, come conclusione, l'indice di alcune principali riproduzioni contenute nelle tavole: particolari di fermaglio; bottoni d'oro; montatura per occhiali; fermagli a placchetta; placchette per sacca; *montatura d'argento* per sacchetta; porta occhiali d'oro; montatura per occhiali; cofanetti per sigarette e gioielli; custodia per occhiali; ecc.

LA CUCINA FRIULANA

all'Esposizione di Roma

Ci viene comunicata la lettera seguente che di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo Signore prof. cav. Giovanni Del Puppo

UDINE

La Cucina di un antico castello friulano, da Lei proposta con felice senso di opportunità presentendo che essa avrebbe attirato la curiosità e la simpatia del pubblico, e, insieme, con l'arte diffusa nell'organica massa delle cose, sarebbe stata nobile testimonianza del costume tradizionale friulano, riuscì nel Padiglione del Veneto a Roma, per l'amore da Lei posto nel tradurre l'opera in atto, per lo squisito personale senso d'arte che Ella diffuse nell'insieme, *uno degli ambienti più suggestivi* e più ammirati.

Con le lodi sincere che io sento per l'opera Sua che Le costò lunghe fatiche, lodi condivise da tutta la Commissione Esecutiva, io godo di poterLe riferire le spontanee parole di plauso che augusti visitatori espressero a me, e al dottor Mistruzzi che La rappresentava, e il lusinghiero giudizio dato da critici illustri, e dal pubblico frequentante il Padiglione.

La concorde approvazione alla geniale opera Sua, sia compiacenza per i Suoi concittadini, sia la soddisfazione che Ella grandemente merita: il felice successo della Sua sala si mantenga per tutto il periodo della Mostra di Roma, e duri poi il buon ricordo.

Coi sensi della più alta considerazione.

p. Il Sindaco Presidente
Il Delegato
Ing. *F. Rami*

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

I miglioramenti ai dazieri ed ai salariati del Comune

La banda cittadina - La ferrovia Udine-Mortegliano.

I presenti

Presiede il sindaco comm. Pecile.

La seduta è aperta alle ore 14,15.

Sono presenti all'appello nominale i consiglieri: Bazzi, De Belgrado, Bosetti Celotti, Comencin, Conti, Cristofori, Cudugnello, *Gnesutta*, Girardini, *Gori*, Cremese, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Morero, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Della Porta, *Renier*, *Salvadori*, *Sandri*, Della Schiava, Tonini, Di Trento, Venier Zavagna.

Il verbale della seduta precedente, letto dal segretario dott. Doretti passa senza osservazioni.

Sono giustificati i consiglieri assenti *Renier*, *Agricola*, *Nimis*, il quale preavvisa, che qualora lo si designasse quale membro del Consiglio Direttivo dell'Ospedale non potrebbe accettare la carica.

La targa dei friulani residenti nell'Argentina

Circa l'offerta dei Friulani, residenti nella repubblica Argentina, di una *grande targa di bronzo* con *l'effigie* dei ventitrè correligionari dei mille e la designazione della località in cui dovrà essere murata il sindaco Pecile pronuncia le seguenti parole:

Il discorso del Sindaco

Con pensiero altamente *patriottico*, i nostri Comprovinciali residenti all'argentina vollero unirsi all' Italia, che solennizza il cinquantenario della proclamazione della sua unità, inviando alla nostra Udine una mangifica targa in bronzo, portante l'effigie dei Friulani che hanno partecipato alla *spedizione* dei Mille.

Il bellissimo lavoro d'arte, che ci venne consegnato da un nostro egregio connazionale colà residente, espressamente venuto a Udine, è accompagnato da una nobilissima lettera, che *mi faccio un dovere di comunicare* al Consiglio, e dai verbali delle sedute del Comitato, in cui è espresso il desiderio che il glorioso ricordo possa venire collocato nel Civico Castello, che compendia la storia del Friuli e dove molti patriotti in altri tempi soffersero la *prigionia austriaca*.

E' invero commovente questo atto generoso! che manifesta come vivo si conservi l'amor di patria nel cuore dei nostri conterranei, che lontano, al di là dell'Oceano, nella confederazione del Rio della Plata, fanno onore al nome della *grande* e *della piccola patria*; ed io vorrei sapere trovare parole adeguate per dire della immensa riconoscenza nostra per questa bella e viva *manifestazione* di solidarietà nazionale, che commuove profondamente il cuore della nostra Udine.

Vada il *nostro ringraziamento* al Circolo Friulano di Buenos Aires, al dott. Augusto Berghinz, ai signori Giuseppe Ragozza e Zaccaria *Marioni*, che furono promotori della geniale iniziativa, ed agli altri componenti la Commissione organizzatrice; Signori: ing. Luigi Stremitz, ing. Giuseppe Foramiti, Giuseppe Zorattini, Francesco Filippini, Alfonso Tomada, Giuseppe Duca, *Luciano* Duca, Arnaldo Genuzio, Giuseppe Zardini, Carlo Bonanni, Diego Ballico, ed a tutti i fratelli nostri che in qualsiasi modo portarono un contributo alla riuscita dell'*iniziativa*.

Vada finalmente il nostro plauso agli artisti, che idearono ed eseguirono l'opera riuscitissima.

Il dono squisitamente gentile è prova d'affetto per la madre patria, è indice sicuro della vigoria civile dei nostri friulani residenti all'estero, memori, al par di noi, dei sacrifici che costò l'indipendenza della patria, anelanti a vederla grande, rispettata e compiuta.

Inneggiando ai sentimenti contenuti nella lettera nobilissima, che testè avete sentito a leggere, noi auguriamo i più lieti destini alle nostre Colonie *al di là* dell'Oceano, e guardiamo fidenti all'avvenire, convinti che l'*affermarsi ognor più vigoroso* del sentimento nazionale anche fra i nostri fratelli residenti nelle più lontane regioni del mondo, contribuisca ad assicurare all'Italia i più alti destini.

La giunta vi propone che la targa sia murata nell'atrio del Castello; che venga *solennemente inaugurata* il giorno dello statuto.

Ed in segno di assentimento e di riconoscenza verso i fratelli del Plata, io invito tutti i consiglieri ad alzarsi.

—

Il Consiglio si leva in pieni approvando ed il dott. Doretti per invito del Sindaco legge la lettera nobile nella forma e nei sentimenti — che accompagna il bel dono.

—

Ecco la lettera con la quale si è voluto accompagnare la targa

Illustrissimo Signore

I Friulani residenti nella Repubblica Argentina vollero *associarsi alle feste* commemorative dalla Patria decretate alla gloriosa SPEDIZIONE DEI MILLE DI MARSALA, nell'occasione del primo cinquantesimo, tributando un perpetuo ricordo ai ventitre correligionari ch'ebbero la suprema ventura d'appartenere ad essa falange d'Argonauti di libertà, Duce l' Eroe dei due Mondi.

La Commissione formatasi con tale intento accolse con lietezza l'offerta dell'Egregio Sig. Zaccaria Marioni di recarsi ad Udine per presentare alla S. V., quale Primo Civico Magistrato, la TARGA in bronzo fusa in Buenos Aires e rinchiusa in cornice di marmo della Provincia di San Luis, con adorno di corone d'alloro opera d'artista italiano, portante oltre che un'iscrizione allegorica, l'effigie dei Ventitre.

Sia, Sig. Sindaco, la lapide inviata, dimostrazione di *ammirazione* degli offerenti agl'Invitti, sia arra d'amore alla Patria lontana, sia voto augurale di grandezza, di *forza*, di possanza, sia veemente anelito al compimento di ciò che sta scritto in ogni cuore sinceramente italiano e che la natura, nelle infinite rivoluzioni della terra, nel far sorgere la chiostra alpina ed abbracciatrice su cui pesano le nubi, volle fosse limite eterno ed insormontabile fra nostra gente e la straniera.

La stessa Commissione esprime alla S. V. il desiderio che la TARGA sia collocata nel Museo del Risorgimento possibilmente.

Voglia la S. V. Ill. rendersi interprete presso l'intera cittadinanza dei sentimenti di devozione ed affetto della sottoscritta, *che intende, a sua volta, di farsi interprete* del pensiero dell' intera Colonia Friulana al Plata, nonchè di accettare le proteste della personale e massima considerazione.

La Commissione

f.o *L. Marioni - Carlo Bonanni*

Buenos Aires - 1910

—

Commissione provvisoria: Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozza, Augusto Berghinz.

Commissione definitiva: ing. Luigi Stremitz, ing. Giuseppe Foramiti, Zaccaria Marioni, avv. Augusto Berghinz, *Giuseppe Zorattini*, *Giuseppe Ragozza*, Francesco Filippini, Alfonso Tomada, Duca Giuseppe, Duca Luciano, Arnaldo Genuzio, Zardini Giuseppe, Bonani Carlo, Diego Ballico.

Presentarono i progetti: Uno scultore siciliano; lo scultore calabrese Cerantonio, *Bonanni Carlo*, *Graziella* Berghinz.

Fu scelto il progetto Cerantonio dopo apportate alcune modificazioni suggerite dalla Giuria.

—

Gli offerenti desiderano che la *perpetua ed eloquente memoria sia murata* nel palazzo chiamato del Castello, monumento architettonico che in sè compendia tanti secoli di storia dell'amatissima nostra Regione, chiamata con affetto la «Patria del Friuli» dalla Veneta Repubblica, e che rammemora pure agli udinesi l'efferata dominazione straniera.

Ivi esiste il Museo del Risorgimento Nazionale ove figurano raccolte con reverenza ed affetto tante preziose reliquie, orgoglio della nostra Provincia, che sì largo e generoso tributo diede alla Redenzione d'Italia.

Ratifica di deliberazione d'urgenza

1. Ratifica della deliberazione 10 Marzo 1911 N. 781, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa all'aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di sistemazione della strada Beorchia in frazione di Godia.

Nessuno domandando su questo oggetto la parola, il Sindaco mette ai voti le proposte della Giunta, che vengono approvate.

Le nuove vie e le nuove piazze

Siamo ad un oggetto del quale il pubblico si interessa vivamente trattandosi di una questione che non lo lascia mai indifferente.

Il Sindaco *invita* il segretario a leggere la *prima* parte della relazione della Giunta nella quale sono spiegati i concetti direttivi, storico-topografici che ispirarono la scelta dei nomi da assegnarsi alle *nuove* strade e alle *nuove* piazze.

«Dal 1911, anno in cui fu eseguito l'ultimo censimento, molti terreni sino allora adibiti a cultura, tanto nella città quanto nel suburbio, furono convertiti in aree fabbricabili; si aprirono nuove strade ed in queste sorsero in gran numero le nuove case.

Esigenze d'anagrafe e d'ogni altro servizio pubblico imponevano che si provvedesse alla denominazione delle nuove vie e per questo l'on. Giunta municipale nominava una Commissione col mandato di compiere gli studi necessari e di concretare proposte da sottoporre all'approvazione dell'on. Consiglio, tanto più che il desiderato provvedimento era diventato obbligo preciso in forza delle disposizioni emanate per il prossimo censimento generale della popolazione.

Le disposizioni suddette imponendo di assegnare un nome a tutte le strade del Comune, costringono a denominare anche quelle del suburbio e delle frazioni che finora in gran parte *erano anonime o distinte* con nomi impropri e variabili a capriccio degli abitanti.

La Commissione chiamata a formulare le proposte ha creduto di stabilire innanzi tutto alcuni criteri di massima e precisamente:

di non modificare i nomi già esistenti, proponendo soltanto l'abolizione del vicolo Deciani che potrebbe *far sorgere* equivoco colla via Tiberio Deciani, e la piccola modificazione consistente nel chiamar via della Cisterna l'ex Piazzetta della Cisterna;

di possibilmente conservare alle strade il nome tradizionale che eventualmente possedessero o quello col quale sono descritte nelle Mappe Catastali;

di assegnare alle vie che vanno direttamente a paesi il nome del paese rispettivo o per alcune poi di scegliere nomi possibilmente aventi attinenza con qualche circostanza storica o di fatto ad esse riferentisi;

per tutte le altre strade di assegnare ad ogni gruppo di esse o per lo meno a quelle esistenti in una certa zona del Comune, nomi tolti da una medesima categoria di modo che il *nome* stesso possa indicare son'altro in qual parte del Comune la strada si trovi.

Per quanto *riguarda* la scelta dei nomi di queste ultime strade, per le quali il nome non deriva direttamente dall'applicazione dei principi di massima precedentemente esposti la Commissione ha creduto opportuno innanzi tutto di aumentare la serie dei benefattori del Comune col nome di Giuseppe Tullio non ancora ricordato;

Di fare lo stesso per la serie degli scrittori friulani coi nomi di Ciro di Pers e di Ippolito Nievo il quale ultimo, sebbene non friulano di nascita pure per ragioni di parentela, di soggiorno e sopratutto per l'opere sue, tanta attinenza ha col nostro paese da poterlo *con* orgoglio considerare come nostro concittadino.

Soddisfatto a questi doverosi ricordi locali la Commissione ha creduto di doversi inspirare ad un più largo *ed alto* concetto di patriottismo e di sentimento di fratellanza nazionale, proponendo che accanto ai nomi di Dante e Carducci siano scolpiti quegli degli altri che maggiormente contribuirono alla formazione del pensiero italiano, quello degli uomini maggiori del Risorgimento, il nome delle battaglie combattute per la libertà, quello delle Regioni delle Città sorelle e dei Distretti del Friuli.»

Pagani — Propone che la denominazione di Via Collorodo sia mutata in Via Roma e quella della Ferriera in Via Collorodo.

Magistris — Anzichè una Via Napoli, vorrebbe una Via intitolata a una città più vicina a noi. Critica che a Via Cividale si sia messo nome Via *Ancona e propone* che si chiami invece Dall'Ancona, trovandosi la Via in vicinanza di un'ancona appunto.

Della Porta — Non ha difficoltà ad accettare la modificazione proposta. Riguardo alla denominazione di Via Napoli avverte che questa è compresa con Palermo in un gruppo di denominazioni storiche le quali si riferiscono a uno stesso periodo della nostra storia.

Beltrandi. Chiede che venga intitolata al nome di Roma una grande strada.

Girardini. Ha sentito nella discussione varie proposte su argomenti delicati che toccano una parte viva della *storia cittadina. Via Aquileia ricorda* un periodo grande della nostra storia feudale come quella di Piazza Patronato e non si può, cedendo ad un sentimento momentaneo di rinnovazioni, cancellarli dal novero delle vie cittadine. Non si può in una discussione tumultuaria discutere i nomi delle strade in cui è come una custodia dei nostri ricordi storici.

Propone che si deferisca solo al senno della Commissione della Giunta il mandato assoluto di decidere intorno alla questione, la quale è alta e delicata e non può essere trattata, senza soffrirne, sotto vari punti di vista a un tempo.

Pecile Si associa all'on. Girardini e mette ai voti le *proposte della Giunta* con le modificazioni accettate.

Le proposte sono accettate.

Le modificazioni al servizio del personale daziario

Cremese. A *proposito delle* modificazioni al regolamento riguardante il servizio e il personale daziario, dice *sembrargli che le diverse categorie* degli addetti al dazio non si trovano nel confronto tra loro, rispetto al servizio ed ai compensi in condizione eque.

Invita la Giunta allo studio della questione.

Sandri. Se invece di trattarsi di un ufficio municipalizzato si trattasse di un ufficio privato oggi non si parebbe di fare dei miglioramenti.

Non per questo però il cons. Sandri si rifiuterà di votare le migliorie proposte.

Ha ricevuto anch'egli una circolare degli assistenti e dei ricevitori di *prima* classe, circolare che denuncia certa mancanza di disciplina fra quelli che l'hanno diramata.

In sostanza la circolare dice quello che ha detto il con. Cremese *che cioè* gli assistenti e i ricevitori di prima categoria reclamano contro le facilitazioni a che la *Giunta* concede agli addetti daziari di seconda e terza categoria ai quali è aperta la via di progredire.

Il con. *Sandri* si associa al reclamo non sembrandogli razionale il sistema scalare degli avanzamenti.

Voterà i miglioramenti, ma non crede lecito creare dei malumori con delle disposizioni che se soddisfano una parte o una categoria di impiegati, ne scontentano un'altra.

Beltrandi — fa qualche proposta in merito ai periodi di avanzamento.

Magistri — Approva *le proposte della* Giunta e circa le osservazioni del con. Sandri dice che ne è rimasto colpito e che attende, in apposito, le spiegazioni dell'assessori.

Pecile — Fa leggere un telegramma — riguardante la questione daziaria — inviato dal sig Cappelletto.

E' un pezzo — soggiunge — che i dazieri si agitano.

E' equo che gli impiegati siano trattati *alla stessa stregua*. *Noi* ci siamo perciò proposti di fare delle proposte di miglioramenti che oggi presentiamo al Consiglio e dopo aver deciso di concedere un aumento di 10 mila lire, e veduto che queste non potevano bastare *si dovette* duplicare la somma, pur *avendo presente* che altre categorie di salariati del Comune si trovino in condizioni inferiori a quelle dei dazieri.

Riguardo alla circolare cui si è parlato, è deplorevole che i dazieri cerchino di danneggiarsi tra loro.

Conti assessore, si addentra nelle particolarità delle modificazioni apportate al regolamento chiarendole rispetto alle osservazioni del cons. Cremese cui è doveroso un plauso per l'interesse che prende alle questioni daziarie, un ringraziamento per i suoi suggerimenti che *qualche* volta *potrebbero* richiamare l'attenzione della Giunta su qualche lato del problema che potesse essere *sfuggito allo* studio.

Fa osservare che il mutare i sessenni in quinquennio è un miglioramento notevole che dovrebbe soddisfare le aspirazioni dei dazieri.

Quanto alle condizioni future dei ricevitori dice che questi progrediscono nei quinquenni come a *loro volta*, progrediscono i minori. Può apparire quasi una rappresaglia l'opposizione che i ricevitori fanno ai loro subordinati.

Sandri critica che si sia adottato il ruolo aperto.

Pecile informa che fin dal *1910* furono presentate alla Giunta delle domande di riforme nel senso di adottare il ruolo aperto. Quelle domande portavano le forme di tutti gl'interessati compresi quelli che oggi firmano e divulgano la circolare con la quale si criticano le *modificazioni* al *ruolo*.

Replica Cremese facendo delle proposte di nuove modificazioni che il Sindaco prega di presentare in iscritto.

Cudugnello il quale propone che gli aumenti degli anziani siano fatti di quattro in quattro anni, in modo da pareggiare le *condizioni* delle due categorie di impiegati.

Si associano Celotti e Gnesutta.

Cudugnello chiede quale maggiore spesa importerebbe la modificazione.

Il rag. Celotti invitato dal sindaco informa che nel 1911 si avrebbero 200 lire di aumento nel 1912 circa 900. In tutte 1100 lire.

Celotti fa osservare che la spesa non si farebbe che una volta

Sindaco rispondendo alle proposte del consigliere Cremese dice che la Giunta ha concesso tutto quello che poteva concedere.

Cremese insiste chiedendo l'appello nominale.

Sindaco invita il *consiglio alla votazione*. Rispondo *sì*, approvando le sue stesse modificazioni il solo cons. Cremese.

Si vota quindi il regolamento che viene approvato.

Ancora della targa dei Mille

A questo punto il cons. *Comencini* spiacente di essere giunto in ritardo esprime il desiderio che la targa dei friulani residente all'Argentina sia murata in Castello provvisoriamente soltanto o poi in via *definitiva nel* nuovo palazzo degli uffici.

Girardini — si associa.

Sindaco — prende atto.

I miglioramenti ai salariati del Comune

Beltrandi — fa delle proposte di modificazione alle proposte della *Giunta*

nel senso di abolire il terzo quinquennio, al quale forse non tutti possono giungere e di aumentare l'entità degli altri due.

Sindaco — Prega il cons. *Beltrandi* a non insistere nelle sue proposte perchè si è fatto tutto quanto era possibile ed equo e si sono messi i vigili in condizioni delle quali possono essere soddisfatti.

Interloquiscono **Pagani, Comencini, Cremese, Cudugnello e Beltrandi**, il quale propone l'abolizione del cappellone che potrebbe determinare nei vigili delle precoci alopecie.

Pico, Della Schiava e Pecile rispondono brevemente al cons. Pagani.

Infine si approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta:

A) I salarii normali delle seguenti categorie di dipendenti comunali sono stabiliti nella misura sottoindicata:

Uscieri degli uffici municipali	L. 108
Messi rurali di III classe	» 1200
» II » »	» 1300
Vigili rurali di prima nomina	» 1200
Spazzini	» 660
Custode capo-facchino al macello	» 1080
Stradini capi squadra	» 800
Stradini	» 780
Bidelle custodi di scuole elementari masch. urb.	» 900
Bidelli custodi di scuole elementari femm. urb. e *di Paderno*	» 720
Inservienti (uomini) di scuole maschili urbane.	» 960
Inservienti (femmine) di scuole femminili urbane	» 780
Bidello della R. Scuola tecnica	» 900

Alle seguenti categorie di dipendenti comunali sono accordate le indennità speciali annue sotto indicate:

Vigili urbani allievi, per trasferta	L. 120
Vigili rurali, per trasferta	» 120

B) Ai salariati che occupino posti d'organico, che si trovino in condizione di stabilità, e che godano d'un salario fisso annuo (esclusi quindi gli incaricati, i giornalieri, gli avventizi) è accordato il diritto a tre aumenti quinquennali del decimo sul salario di pianta.

In via transitoria ai salariati contemplati dalla precedente disposizione, i quali abbiano attualmente un'anzianità di servizio municipale ininterrotto di almeno 10 anni, è accordato immediatamente il primo aumento del decimo di salario. Lo stesso aumento sarà accordato alla scadenza dei 10 anni d'anzianità ai salariati che abbiano attualmente meno di 10 e più di 5 anni di ininterrotto servizio municipale.

Per i salariati *appartenenti a categorie* ripartite in classi, con permanenza determinata per ciascuna classe, la decorrenza dei quinquenni si inizierà colla data della promozione alla classe superiore.

In via transitoria questi salariati, in quanto non abbiano attualmente ancora raggiunta la classe superiore ed in quanto abbiano già una anzianità di servizio *municipale* ininterrotto maggiore di 5 anni, conseguiranno una promozione di classe alla scadenza di 10 anni di servizio, intendendosi che coloro i quali abbiano già attualmente 10 o più anni di anzianità conseguiranno immediatamente una promozione di classe.

I salariati esenti, per la misura degli assegni, dall'imposta di R. M., i quali sieno per perdere questa esenzione col primo aumento quinquennale, conseguiranno dopo il primo quinquennio un aumento di 2 0/0 del salario, mentre il terzo ed ultimo decimo d'aumento scadrà dopo altri cinque anni.

I diritti d'alloggio, legna, lume, vestiario; le indennità di vestiario, di trasferta, di bicicletta; i compensi per servizi speciali, distinti dal servizio principale, ecc., non contribuiranno alla determinazione della misura degli aumenti periodici, i quali saranno calcolati sempre sulla cifra del salario normale portato dalla pianta organica, al momento della scadenza del diritto.

C) I salariati che godono di assegni personali avranno assorbiti questi assegni, per l'importo dei miglioramenti proposti.

D) La decorrenza dei provvedimenti suesposti, per ogni effetto diretto o indiretto, è fissata al 1 luglio del corrente anno 1911.

La banda cittadina e gli istituti musicali

E siamo alle proposte presentate dalla Commissione speciale circa la banda cittadina e gli istituti musicali.

Gnesutta — Critica che si siano concessi degli aumenti a tutti i minori facenti parte al corpo musicale.

Zuliani Crede doveroso concedere un aumento anche al maestro della Scuola d'Archi, il quale da molti anni non si è veduto migliorare la sua condizioni.

Sandri — crede eccessiva la spesa di 25 mila lire e chiede per l'oggetto la sospensiva per sapere dalla Giunta come possa riparare ai vuoti che produranno le spese che si sono proposte.

Pagani — Ringrazia la Giunta di aver fatte sue le proposte avanzate dalla Commissione circa la Scuola di musica. Prega il collega Zuliani di non insistere nelle sue proposte.

Sindaco. La questione della banda preoccupava la Giunta perchè implicava una spesa notevole, ma l'educazione musicale dei cittadini, con la banda musicale e la scuola di musica sono tali importanti *istituti* che ci hanno indotti a trovar modo di proporre la spesa cercando senza farci illusioni i mezzi coi quali riparare alle uscite. Purtroppo, a queste proposte deve, per sincerità, aggiungere che, a prevenire le difficoltà finanziarie del venturo anno, si dovrà ricorrere a qualche aggravio.

Magistris propone a questo proposito che invece di compilare per il venturo anno un bilancio preventivo come si fa ordinariamente, si faccia un programma organico e di più lunga veduta il quale comprenda e preveda le spese possibili e prevedibili entro un periodo, ad esempio, di una quindicina di anni.

Sindaco — dice che i saggi suggerimenti del cons. Magistris sono accettabili.

Murero. La maggioranza dei cittadini richiede che sia perfezionata così la banda cittadina come la Scuola d'Archi. E' una necessità pubblica che non può sfuggire e per la quale bisogna prevedere che dopo questi miglioramenti, altri ne verranno, particolarmente per la Scuola di Musica che è quella che prepara, per qualunque contingente, il personale della banda cittadina per cui fino adesso abbiamo dovuto ricorrere ai suonatori di fuori. Quando avremo perfezionato la Scuola di Musica potremo ottenere con maggiore economia una migliore Scuola Musicale.

L'aumento di stipendio al maestro della Scuola d'Archi sarà concesso indubbiamente a non lunga scadenza. Le proposte odierne rispondono ai bisogni improrogabili del momento.

Rispondendo ad una raccomandazione del cons. Bosetti l'ass. Murero informa che le multe oggi in grazia dell'ottimo andamento della disciplina, sono ridotte a ben poco e che perciò; se si dovessero destinare a beneficio del fondo malattie; non formerebbero certo un fondo bastante ad aumentare in modo *sensibile il fondo malattie.*

Dopo poche altre osservazioni del cons. Measso cui risponde l'ass. *dott.* Murero l'oggetto viene approvato.

7. Contrattazione, in esecuzione della deliberazione di massima 28 gennaio corrente anno n. 765, di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti per dimissione di debiti, per acquisto di beni e per opere o impinte.

Approvato senza discussione.

La ferrovia Udine-Mortegliano

Sindaco. Il progetto della linea Udine-Mortegliano fu altra volta discusso in Consiglio e vi trovò delle difficoltà.

Esso, dopo esperite le pratiche locali *venne inviato per l'approvazione* al Minist. L.L. P.P. che vi introdusse delle modificazioni atte a diminuire il costo della linea e conseguentemente il concorso governativo.

Per tale fatto l'amministrazione Comunale chiese che fosse mandato qui da Roma un Funzionario del Ministero dei L. L. P. P., allo scopo di concretare quelle varianti che avessero potuto rendere il progetto della nuova linea accettabile da parte del Governo: ed, in seguito all'*interessamento* del Comune, venne ad Udine, verso la fine dello scorso anno, l'egregio ispettore ing. cav. De Benedetti.

Detto funzionario suggerì le tre *varianti possibili per l'allacciamento* ad Udine della nuova linea e la società Veneta incaricata di studiare le proposte del predetto ispettore, presentò, ai primi dello scorso aprile, i tre tracciati, sui quali il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare.

Il sindaco termina aprendo sull'argomento la discussione.

Prende primo la parola *Zavagna* il quale è d'opinione che si possano accettare le proposte con le modificazioni dal Ministero apportate ai progetti della Veneta.

Sindaco — avverte, che la Società Veneta non vi ha avuto ingerenza compilando i progetti, se non nella *parte tecnica e che la società costruttrice* potrebbe anche essere un'altra.

Beltrandi — si dice favorevole al secondo progetto nel quale la linea attraversa la Udine-Portogruaro presso il casello 1, quindi corre parallela al binario industriale della Società Veneta, con stazione di trasporto indipendente a Udine (Gervasutta), passaggio sotto il cavalcavia di Cussignacco dove, come nel tracciato precedente, è progettata la costruzione di un sottovia pedonale, largo metri due, e allacciamento colla tramvia Udine-S. Daniele per trasporto viaggiatori fino al piazzale esterno della stazione di Udine (ferrovie dello Stato).

Cudugnello — Il Consiglio *approvando* la spesa del sussidio per la costruzione del tramvai Udine-Mortegliano non può avere inteso di approvare anche il tracciato. Per ragioni di viabilità e di sicurezza pubblica e di comodità propone che si faccia in modo da ottenere che venga costruita la stazione in piazza, presso porta Grazzano

Sindaco — Crede che queste proposte intralcino la questione mentre sarebbe necessario aprire la via verso una rapida attuazione.

Dopo la costruzione del tram Udine — S. Daniele soggiunge — in questo campo non si è fatto nulla.

Vorrebbe che il Consiglio entrasse nel concetto che finora ha ispirato la Giunta, di fare cioè, tutto il possibile perchè il tram possa avere attuazione.

Zuliani — è contrario al sottopassaggio di Cussignacco, oggi come già tempo addietro, per ragioni che si sono dette e ripetute in Consiglio. Il disagio del sottopassaggio, ora che si hanno altri due progetti, si manifesta ancora più evidente.

Si duole che la relazione invece di pensare a soddisfare gli enti interessati, non abbia pensato a garantire la sicurezza e l'interesse dei cittadini

Cudugnello. Notiamo tutti i giorni il disagio che determina il tram di S. Daniele. Perchè si devono ingombrare le nostre strade di altri binari?

Di Trento è contrario al sottopassaggio di Cussignacco.

Sandri. Per un senso di giustizia distributiva propone che non si accumuli il movimento della nuova linea ove già ne esiste dell'altro.

Porta Aquileia e porta Grazzano sono già troppo occupate. Volgamo quindi la nostra attenzione verso altre località della periferia della città.

La porta Pracchiuso, per esempio è completamente abbandonata Dopo che ha perduto la possibilità di vedere effettuato il progetto che stabiliva la stazione ferroviaria sul Torre è rimasta senza nessuna probabilità di attirare da quella parte un poco del movimento della vita cittadina.

Conclude *proponendo* che si porti un poco di traffico in quella zona cittadina approfittando, per la costruzione dello scolo del tram, del piazzale di Porta Pracchiuso.

Cudugnello. Non approva i concetti svolti dal cons. Sandri perchè si ha l'esempio della stazione del tram San Daniele la quale non richiama nella zona che è stato stabilita, tutto quel movimento che sarebbe nelle previsioni del cons. Sandri. I passeggeri della linea di S. Daniele preferiscono prendere il treno a porta Gemona.

Celotti. Non voterà nessuna delle soluzioni proposte perchè crede che non sieno state studiate abbastanza.

Sindaco. La Società è stata incaricata di preparare i progetti come un ingegnere qualunque.

Inoltre il M. LL. P.P. ha poi modificato le soluzioni proposte, *di modo* che non si può parlare in alcun modo di interessi privati.

E' necessario poi ripetere che la Veneta ha eseguito i progetti senza la sicurezza di essere la costruttrice.

Magistris. Crede che le dichiarazioni di Celotti sieno troppo personali.

E' del parere che sia doveroso avere fiducia negli ingegneri i quali non hanno nessun interesse diretto a *favorire* gli interessi della Veneta.

Critica le paure esagerate dalle quali si lasciano trasportare i consiglieri che temono dall'aumento del traffico delle calamità pubbliche.

Guardiamo fuori, in altre città — *soggiunge* — dove c'è più *movimento* che da noi.

Se tutto si limita al timore che le difficoltà siano *maggiori dei vantaggi* votiamo il secondo progetto chè può essere il più conveniente.

Nel secondo progetto la linea si diparte dal casello I della Udine-Portogruaro, prosegue lungo la strada comunale di S. Pietro, passa sotto il cavalcavia delle ferrovie dello Stato in Grazzano, attraversa il piazzale Gio. Batta Cella e quindi si allaccia alla tranvia *di S. Daniele* dalla quale poi si stacca dopo 250 metri di percorso con apposito raddoppio, sottopassando il cavalcavia Cussignacco dov'è progettato un passaggio pedonale e *termina* in Stazione di Udine (Gervasutta) con possibilità di trasbordo su binari a scartamento normale.

Cudugnello insiste nel chiedere la stazione sul piazzale di Grazzano.

La spiegazione dell'assessore Pico

Al cons. Zuliani che ha rimproverato alla Giunta di aver tenuto presente piuttosto l'interesse degli enti che quelli dei cittadini, risponde che gli enti altro non sono se non il *Comune* e la *Provincia* i cui interessi in fondo sono gli stessi di quelli dei cittadini.

A Sandri che ha proposto la stazione del tram a Porta Pracchiuso osserva che nel 1888, quando si fece il tram Udine-S. Daniele si volle pure ispirarsi ad un concetto *di giustizia* distributiva ma non per questo si riuscì a portare del movimento ove ora è situata la stazione del tram la quale si può dire che non serva se non a deposito delle macchine, mentre i passeggeri montano e discendono dal treno in altre località.

Seguitando dice che sarà bene chiarire un equivoco nel quale pare si sia incorso.

La linea ferroviaria da Udine a Mortegliano *e la sua prosecuzione* sino a Nogaro e Marano venne fatta studiare dal Consorzio dei Comuni, senza impegni di sorta, nè riguardo alla costruzione nè riguardo all'esercizio.

Il Consorzio è libero di affidarli a quella Società che offrirà migliori condizioni.

Il progetto è stato eseguito dalla Veneta e con una convenzione speciale deliberata dal nostro C. C. nell'aprile 1907 venne pattuito il prezzo del lavoro da pagarsi dai Comuni in quote eguali.

La Veneta non c'entra quindi che nella veste di progettista.

La linea sarà indipendente da ogni altra pur cercando quei contatti ed allacciamenti utili al suo esercizio ed al suo traffico. Quindi stazioni, depositi, magazzini, materiale di trazione e ruotabile ecc. tutto a parte.

L'essere avvicinata fino dal suo inizio ad un binario di trasporto, raccordato alle grandi linee, è quel vantaggio che tutte le ferrovie economiche cercano e l'uso del raccordo viene regolato da norme speciali comuni a tutte le ferrovie italiane, dalle quali non è possibile prescindere.

Com'è stato ripetute volte accennato il Consiglio superiore dei LL. PP ammirando il progetto presentato dal Consorzio per la Udine Mortegliano preoccupato del sussidio chilometrico che veniva chiesto nella misura di *L 3440* al km. e per 50 anni si dichiarò disposto a proporre quello di *L 2240* al km apportando al progetto delle modificazioni nell'intendimento di ridurre la spesa di costruzione.

Quindi niente passaggio a raso al C. N. 1 della Udine S. Giorgio Nogaro, soppressione della stazione e riduzione del materiale mobile.

Si suggeriva che la linea proseguisse per sotto il cavalcavia di Grazzano, sul Piazzale Cella; trovasse il suo allacciamento con la U. S. D. per mettere dalla stazione di questa a P. Gemona

Questa era la maniera per spender meno, ma per rendere la nuova linea mancipia dell'Udine-S. Daniele.

Come è risaputo la stazione speciale della U. S. D. serve *già poco* al traffico di quella linea e non potrebbe servire contemporaneamente alla Udine-Mortegliano specialmente quando questa avrà la sua prosecuzione sino a Nogaro e sino a Marano. Di più la stazione stessa sarebbe troppo lontana ed il maggior percorso di km. 2, che i trasporti dovrebbero percorrere andrebbe tutto in aumento del nolo.

Per tali considerazioni il *suggerimento* non si presentava accettabile e in questo convenne anche l'ispettore del Governo che fu sul sito.

D'accordo con questi si ventilarono *altre varianti nell'intendimento di ridurre*, se possibile, la spesa di costruzione, ad eliminare il passaggio a raso al Casello N. 1.

Venne studiata anche la possibilità *di una sollovia speciale sotto* la *linea* Udine-S Giorgio N. presso il cavalcavia di Grazzano onde raggiungere la stazione di Gervasutta, ma venne tosto abbandonato per la spesa rilevante che ne sarebbe *derivato*.

La Società Veneta che studiò e redasse il progetto venne incaricata di studiare le tre varianti note al Consiglio. Per valutare a dovere le diverse soluzioni proposte conviene tenere presente:

che la stazione locale della U. M. deve avere fino dal suo inizio un tale impianto da poter essere ampliata per servire al *traffico* della linea che metterà a Nogaro ed a Marano;

che la linea progettata tocchi la linea del tram urbano;

che essa giunga o con binario proprio oppure su binario comune con altra linea alla stazione delle Ferrovie di Stato per il servizio viaggiatori, postale, e di corrispondenze merci;

che la linea si accosti ad un binario delle *ferrovie* nel *quale* sieno rese facili le manovre dei vagoni e che di conseguenza le operazioni di trasbordo delle merci riescano pronte e poco costose;

che infine la variante da prescegliersi non porti ad una maggior lunghezza di linea da causare un perpetuo aggravio nella spesa di trasporto.

I tre tracciati in esame contemplano *tutti una* maggiore estesa di binario.

Quello distinto col N. 1 evita il passaggio a verso, passa sotto il cavalcavia di Grazzano attraversa il P. Cella approfitta della linea U. S. D. per staccarsi da questa all'imbocco di V. De Rubeis, girare sotto il cavalcavia di Cussignacco *per giungere alla stazione* di Gervasutta.

E' più lungo di tutti.

Il tracciato II contempla il passaggio a raso al C. N. 1, la costruzione di un binario proprio (mentre nel progetto primitivo si aggiungeva la terza rotaia al binario raccordato) la costruzione della stazione su terreno proprio, la prosecuzione sotto il Cavalcavia di Cussignacco come al tracciato N. 1 e l'allacciamento alle U. S. O. per mettere alla Ferrovia di Stato.

Il III nero porterebbe in stazione fuori mano, richiederebbe esproprio di terreni per la linea dalle progr. 2.100 fino al Casello I nei pressi del quale verrebbe *collocato* la stazione.

Questa sarebbe oltre che lontana anche in località dove la costruzione di un binario *normale per le operazioni* di scalo sarebbe difficile e costosa e dove l'esercizio sarebbe pura costoso e non pratico.

E' ovvio doversi scartare quest'ultimo e *fermare* l'attenzione dei I e II.

Tutti e due contemplano il miglioramento del sottopassaggio di Cussignacco che verrebbe allargato onde lasciare 7 m. al movimento carri e tramviarii e *riservare* 2 m. al passaggio comodo dei pedoni.

La maggior spesa complessiva per le costruzioni sarebbe di L. 94000 circa delle quali 34000 per il *sottopassaggio*, L. 3700 per la fermata di Zuliano e la costruzione di un casello.

Nessuno può negare che il sottopassaggio di Cussignacco *come* è attualmente si trovi in condizioni disagevoli, ma se consideriamo che la costruzione della linea provvede alla sua sistemazione ed assicura abbastanza bene il comodo passaggio così del pedone come del carro dobbiamo cogliere il momento e l'occasione propizia che ci si presenta.

Nè credo che per lungo volgere di tempo il Comune possa accingersi ad una tale sistemazione quando preme la soluzione del problema che riguarda il Passaggio a livello di Aquileia.

Si pensa da taluno essere miglior partito quello di assegnare alla linea ferroviaria un passaggio speciale. E la cosa può sembrare a tutta prima conveniente senonchè è da osservare che un tale lavoro importerebbe una spesa molto rilevante e per la costruzione e per l'occupazione di fondi taluno di proprietà di una importante industria locale.

Del resto è da avvertire che non bisogna elevare al grado di una disgrazia o di un perturbamento della vita cittadina il passaggio ad orario fisso di pochi treni nella giornata ed è da considerare invece il beneficio che dal progettato lavoro verrebbe al passaggio pedonale che ivi è molto più considerevole del movimento veicoli.

La G. M. ha voluto sentire in questa contingenza il parere oltre che della Deputazione Provinciale *quale ente* consorziato anche quello della Camera di Commercio e delle Assoc. fra Com. e industriali e tutti dopo maturo esame hanno espresso la convinzione che non sia possibile prescindere dall'accettare il tracciato che dal Casello 1 mette direttamente in Gervasutta con l'allacciamento al tram di S. Daniele sul viale della stazione passando sotto il Cavalcavia di Cussignacco.

Questa è anche a parere nostro l'unica possibile soluzione ed è sperabile che essa venga accolta dal C. C. per poter procedere nelle pratiche le quali *sono ferme da troppo tempo* ed affrettare così l'esecuzione di quel progetto di comunicazione tanto desiderato.

Sindaco — Spiega l'utilità di mettere il tracciato tramviario in contatto con la ferrovia. Si è studiata la questione in modo da eliminare tutte le possibili difficoltà. Tutti e tre i tracciati sono stati studiati coscienziosamente perciò non insiste su alcuno. Se bene gli sembri più conveniente il terzo, il quale si diparte dal progr. 2100 del primitivo progetto con Stazione propria su campagna di fronte al casello 1 della Udine-Portogruaro, senza però possibilità di trasbordi su binari a scartamento normale, prosegue come il tracciato primo, lungo la strada comunale di S. Pietro fino ad allacciarsi sul piazzale Gio. Batta Cella colla tramvia di S. Daniele.

Magistris — In quest'argomento si sono manifestate antipatie che non si spiegano e che anche domani potrebbero *sorgere* contro *qualche* altra Società. Deplora che in problemi di importanza per la città si possa lasciarsi guidare da animosità ingiustificate.

Cudugnello protesta vivamente e dice che l'ingegnere della ferrovia ha sbagliato il progetto.

Sindaco. L'ing. Cudugnello dovrebbe studiare prima i progetti proposti...

Cudugnello. Sono ingegnere anch'io.

Magistris. Così facendo non si farà la ferrovia.

Cudugnello. Non si possono accettare i progetti proposti. Perchè a suo tempo non si è fatto la stazione ferroviaria a S. Rocco ove oggi si potrebbero fare i raccordi che si desiderano?

Le ultime parole del Sindaco

Sindaco — Col seguire idee troppo larghe si finisce col non far nulla. Oggi perchè non abbiamo insistito per *ottenere* la stazione delle merci a S. Rocco abbiamo potuto fare qualche cosa per ingrandire lo scalo che possedevamo. In caso diverso non avremmo fatto nulla e saremmo forse ancora in attesa del grande scalo di Poscolle.

Bisogna che il Consiglio consideri che si tratta di un grandissimo interesse della città.

Questo tram è il primo tronco di importantissime linee, andrà ai nostri porti, creerà un movimento nuovo di *merci e di passeggeri, di cui abbiamo* bisogno, per compensare i danni delle nuove ferrovie, che sviano il movimento dalla città.

Sono due anni che si aspetta la risoluzione; e *i consorziati* hanno tutta la ragione di dolersi di Udine.

Per evitare gli accennati inconvenienti si potrà spingere il sovrapassaggio di Aquileja, studiato dalla ferrovia e già favorevolmente esaminato dalla Camera di Commercio, dalla Società Commercianti e dalla Provincia.

Ogni cosa nuova porta qualche lieve spostamento, ma la Giunta, che ha studiato a fondo, desidera che ciascuno assuma le proprie responsabilità e crede *doveroso insistere perchè* il *Consiglio* si pronunci; propone si voti per quel tracciato che è stato ritenuto preferibile dalla Camera di Commercio, dalla Società Commercianti e dalla provincia.

La votazione del II.o progetto

Messo ai voti il secondo progetto viene approvato a *grande maggioranza*.

Il progetto ha il seguente tracciato:

La linea attraversa la Udine-Portoguaro presso il casello 1, quindi corre parallela al binario industriale della Società Veneta con strazione di trasporto indipendente a Udine (Gervasutta), passaggio sotto il cavalcavia di Cussignacco deve è progettata la costruzione di un sottovia pedonale, largo metri due, e allacciamento colla tramvia Udine-S. Daniele per trasporto viaggiatori fino al piazzale esterno della stazione di Udine (*ferrovie* dello Stato).

Votarono contro Celotti, Beltrandi, Trento.

Si astennero Cudugnello e Luzzatto.

Le nomine

Gli oggetti che si dovevano discutere in seduta privata, stante l'ora tarda e la stanchezza di tutti, sono rimessi ad una prossima seduta.

Le votazioni per le nomine hanno avuto il seguente risultato:

Al consiglio dell'Ospedale Civile: Italico cav. Rubazzer.

Revisori di conti avv. Nimis Giuseppe; Larocca Paolo; conte De Belgrado Zavagna Vittorio.

Il quinto non avendo ottenuto due voti non è stato eletto.

TEATRI

TEATRO MINERVA

La lotta

Gran premio di Udine

Il pubblico, ieri sera numeroso, che ha presenziato le lotte avrà finalmente dovuto convincersi che su quel tappeto *si fa proprio sul serio*. Certo che negli incontri ove sono di fronte due lottatori di classe differente, il più forte poco impegno ci mette, ma quando come ieri si battono degli atleti di pari forza quali Jourdan e Deroua, Anglio Mehmed e sopratutto Aimable Meyer, si assiste a degli sforzi meravigliosi per vincere, per riuscire superiori all'avversario e quindi migliorare la classe e (non ultimo pensiero) la paga.

Prima di passare alla descrizione *mi sia* permesso di fare un elogio a quel bravissimo jongleur o velocimano che dir si voglia che *realmente* è superiore a tutti quelli finora veduti.

Winter, *triestino, vince* Verzini ... mano in 5' e 15" con cintura di fianco a terra.

Jourdan, francese, e Daruà, belga fanno una bella lotta nella quale pr... domina il peso di Jourdan che vince in 11' e 5" con una cintura indietro seguita da ponte schiacciato.

Il campione del mondo si allena un po' col pur forte Re, milanese, facendogli toccare le spalle in 15' e ... con cintura di fianco.

E l'arbitro chiama i due colossi Meyer e Calmette.

Come sempre, nelle lotte reali e non di trucco o di *accademia*, la prima ripresa passa in una continua schermaglia ove tentano l'un l'altro di scoprirsi.

Si vede bene che l'austriaco vale ... francese sebbene questi cerchi di non impegnarsi e studia il modo di stancare l'avversario per poi maggiormente dopo un'ora di lotta prendere il sopravvento. Ma il suo carattere brutale violentissimo *e mi si* permetta la parola, selvaggiamente facchinesco, non permette la fine logica del macht

Fin dal principio Calmette cerca di stordire l'austriaco con enormi ceffate *ma rispondendo* questi a tono si riscalda e gli da delle testate e dei pugni in modo vergognoso e riprovevole si che ci vuole solo la forza di volontà e *resistenza* al dolore di Meyer per continuare la pugna feroce.

Alla 1ª ripresa l'austriaco con uno sgambetto porta a terra l'avversario ma l'arbitro fischia e fa riprendere la lotta in piedi.

Finalmente un bel braccio girato porta Calmette al tappetto e qui Meyer si prende la revanche dei pugni ricevuti; ma per poco che il francese si libera e lo ricambia

Certo questi due lottatori si equivalgono e solo vincerà il più resistente.

Finalmente l'arbitro annuncia la ripresa ad oltranza, poichè ogni lotta deve essere definita nella sera stessa.

Calmette è di nuovo portato a terra con una leva ascellare ma chiaramente si vede che poco a poco trascina l'avversario verso la ribalta col proponimento poco cristiano di gettarlo giù e così liberarsene; ma mal gliene arriva perchè Meyer se ne accorge a tempo e gettandosi col suo grosso corpo sul francese gli schiaccia un braccio sulle tavole del palcoscenico producendogli una dolorosa distorsione al braccio sinistro. Accorre il buon Auglio e il dott. Marzuttini il quale dichiara l'impossibilità *di continuare la lotta.*

La giuria, in base ai regolamenti dichiara quindi Meyer vincitore. Il francese ne avrà per una quindicina *di giorni e quindi* verrà assegnata una vittoria a tutti i lottatori che dovevano con lui incontrarsi; fortunati loro.

Angelo, appena di fronte al Turco lo assalta rapidamente e senza dargli un solo istante di tregua con la sua *forza spaventosa* lo atterra in 13 « e 50 » con una formidabile presa di spalle.

Questa sera avremo la lotta meravigliosa del Moro con Giovanni Raicevich.

Nilo

Peter Pan al Sociale

Fantasia drammatica in 5 atti di J. Barrie

Peter Pan, il *famoso* fanciullo che non ha voluto crescere e sarà ascoltato con viva simpatia anche dal pubblico Udinese, e ne conoscerà colla vita e miracoli, tutta la sentimentale psicologia *non priva di una certa* melanconica amarezza.

Si prevede un pienone.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda del 79° Fanteria oggi sotto la Loggia Municipale dalle ore **20** alle **21.30.**

Marcia « La battaglia di Legnano » Verdi — Sinfonia « *Prometeo* » Beethowen — Valzer « Soirée d'Eté » Waldteufel — Gran Fantasia « La Bohème » Puccini — Introd. atto I.o e finale 3.o « Manon Lescaut » Puccini — « Marcia della Guardia d'Onore Siamese » Linche.

Cronaca

Per la scuola di Contabilità

Il dono della Società di M. S. agenti

Nella vetrina della Libreria Gambierasi vedemmo esposta la bella medaglia d'oro che la Società M. S. Agenti ha destinato in occasione del suo XXX di Fondazione al miglior licenziato della scuola superiore di Contabilità, per che il *numero dei punti conseguiti non* sia inferiore agli 8 [10].

Gli studenti si preparano dunque a ben meritare il dono.

Ci si prega poi di avvertire che per l'annunciata gita a Tarcento indetta da questa Società per festeggiare il XXX i partecipanti dovranno trovarsi domani domenica 28 alle ore 13.30 a porta Gemona.

Società operaia generale

Questa sera si riunisce in seduta il Consiglio della Società operaia generale per discutere sul seguente ordine del giorno:

Conto 1° trimestre 1911; conto mese di aprile 1911; Mostra di Emulazione; Soci nuovi; Comunicazioni.

Società Dante Alighieri

Il sig. Viscardo Zavatti, consigliere di questo Comitato, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della sorella Elvira, versò lire 150 per iscrivere il nome di lei nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Schede 44 - 47 R. Scuola Tecnica. Ettore Zapparoli 1, D gleria Gio. B 0.40, Tamai Giuseppe 0.40, Rippa Mario 0 30, Pillinini Elena 0 50, Nesirca Bruno 1, Turco Attilio 0.20, Iogna Zoilo 0.20, Morassutti Maria 0,40, Morassi Deodato 0 40, Merlino Maria 0 40, Tonini Olga 1, Martini Luigi 0 20, Blasoni Erminio 0.40, Tocco Giuseppina 0.50, Nicosia Giuseppe 0 50 Giuseppe Troili 0.20, Lavaroni Leoniero 0.10, Gasparotti Bonaventura 1, Bidinost Marcello 0 20, Sergio Paolini 0 30, Guido Cruciatti 0 25, Giovanni Mantovani 50, Guido Ghirlanda 1, Bortoluzzi G. 0.20, Gaudio Aldo 20, Missoni Aldo 30, Angeli Adolfo 40, Angeli Giuseppe 50, Bonanno Arturo 30, Cosmi Cleto 50, Zannoni Anita 30, Bet Maria 30, Comini Fiorello 20, Colaone Fabio 20, Zumant Silvio 20, Cantoni Luigi 10, Nonnino Giuseppe 10, Camillo Perotti 50, Bruno Mistillo 50, Ernesto Beltrame 40, Liuzzi Alberto 30, Bulfon Biagio 30 Piacentino Pietro 50, Comuzzi Giacomo 50, Madrassi Irma 25, Madrassi Antonietta 25, Tuzzi Clelia 1, Luigi di Spilimbergo 50. Leone Reccardini 30. L. 20.45

Scheda 586 da Palmanova: Toso Francesco lire 1, Amadio Ronzoni 1.

Scheda 178 da Udine: Agosti Primo cent. 80, Umberto Teli 30, N. N 11, Francesco Parcoli 40, N. N. lire 4.

Somma precedente lire 1528.15. Totale generale 1555.71.

Rinnoviamo la preghiera ai possessori di Schede di restituirle con la loro offerta, la quale serve anche come protesta contro i nuovi paladini sostenitori della restaurazione della Santa Inquisizione, d'infame memoria.

I nuovi uffici del Provveditore agli studi

Coi primi del prossimo luglio gli Uffici del R. Provveditore agli studi, che finora hanno avuto sede nel Palazzo della Prefettura, saranno provvisoriamente trasportati nel Palazzo Murzatti e di lì poi, in via definitiva, quando saranno terminati i lavori di ampliamento, nel palazzo della Provincia.

Commissione Comunale per il Censimento

Oggi alle ore 16 è chiamata in seduta la Commissione per il Censimento.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Filippo co. di Colloredo: prof. Luigi Pizzio lire 5; di G. B. Battistoni: Roberto Lotti 2, Eugenio della Martina 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di Battistoni G. B.: Comesatti Pietro 2, G. B. Locatelli di Rivignano 2, fam. de Siebert 1, Giacomo Comesatti 2, Romana Sovrano 2, ditta Lodovico Bon 5, Pietro Magistris 2, Italico Ronzoni 2, rag. Agnoli Mario 2, Luigi Micoli Toscano 20.

Inaugurazione di Skating

Domenica 28 corrente seguirà l'inaugurazione dello SKATING della ROTONDA.

Nella prima ora pattineranno solo bambini, ai quali verrà distribuita medaglia ricordo, ed al più giovane sarà assegnata fascia d'onore. Suonerà distinta orchestra.

A principiare dal 28 corrente sarà attivato servizio permanente di giardiniera da porta Venezia alla Rotonda, servizio che verrà sospeso nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

La consacrazione di Mons. Cattarossi

Domani alle ore 9.30 nel nostro Duomo seguirà la cerimonia solenne di consacrazione del nuovo Vescovo di Alb n_a Mons. Giosuè Cattarossi.

Interverrà il Vescovo di Udine quale consacrante e quali assistenti presenzieranno mons. Pelizzo, Vescovo di Padova, e mons. Isola, Vescovo di Concordia.

Attenti al tonno!

Il delegato Prefettizio Nicolotti ha diramato a tutti i sindaci della Provincia il seguente telegramma circolare.

Essendosi verificati casi di avvelenamento per uso di tonno in olio guasto e adulterato, d'ordine ministeriale raccomandasi la maggior possibile vigilanza sul tonno in scatola di provenienza estera e ciò a norma anche delle precedenti raccomandazioni per tale oggetto.

La Tombola di L. 350.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **29 giugno 1911** avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola nazionale a beneficio della Lega Navale Italiana; Industrie Femminili Italiane; Istituti Pii di Potenza ed Ospedale Civile Ostuni.

Questa tombola ha premi per il complessivo importo di L. **350.000** così divisi: L. **150.000** per la prima tombola; L. **40.000** per la seconda; L. **25.000** per la terza; L. **20.000** per la quarta; L. **10.000** per la quinta; L. **5000** per la sesta; lire **80.000** da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei **48** che verranno estratti e lire **20.000 quale premio di consolazione** divisi in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato **nessuno** dei **48** sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero limitato**, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo**.

Il pubblico può stare tranquillo che la **data dell'estrazione** di questa tombola è **fissa e irrevocabile** è per nessun motivo può essere rimandata.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il segretario di Pradamano assolto

Dopo le perizie requisitorie ed arringhe il Presidente cav. Silvagni fa un imparziale e chiaro riassunto del processo e spiega poi i quesiti ai signori giurati.

Il verdetto della giuria è stato completamente negativo su tutte le questioni ed il Presidente, in base a ciò, dichiarò assolto il Barberis e lo fece porre immediatamente in libertà.

PRETURA I MANDAMENTO

D. Marcuzzi contro l'amministratore del "Corriere del Friuli,,

L'accomodamento

Ieri mattina davanti alla Pretura si *doveva svolgere* il processo *intentato* da Don E. Marcuzzi, ex-direttore del *Crociato*, contro l'amministratore di quel giornale sig. Tomaso Lora per violazione di segreto epistolare e per sottrazione di una lettera privata diretta al Marcuzzi medesimo e trattenuta si sarebbe da ciò diffusa la voce che la lettera stessa era compromettente per il destinatario.

Don Marcuzzi si era costituito C. P. con l'avv. Levi; Lora era difeso dall'avv. Doretti.

Si notano nell'aula, in attesa del processo, varie personalità del mondo nero; primeggia il sospeso Sindaco di Cividale ex-cavaliere del re e il cavaliere del Papa avv. Brosadola.

Il Pretore dott. Borsella propone, prima ancora di iniziare la causa, una conciliazione, e ad essa facilmente si arriva.

Il sig. Tommaso Lora *infatti rilascia* una dichiarazione in cui si dice dispiacente di essere venuto in possesso di una lettera privata diretta a Don Marcuzzi trattenendola presso di se e che si sia diffusa la falsa voce che la lettera stessa fosse compromettente per lo stesso Don Marcuzzi; mentre, venuta in mano ai superiori ecclesiastici, questi non vi trovarono frase o parola alcuna che potessero ledere l'onorabilità di Don Marcuzzi.

Lo stesso *sig. Lora pagherà tutte le* spese del giudizio.

CRONACA DEL FRIULI

Da Feletto Umberto

Le ire sanguinarie di Anna Rossi.

Certe Pasqua Gubana e Rossi Anna di qui, si trovavano l'altro ieri in campagna a lavorare, quando, per futili motivi, vennero a diverbio.

La Rossi, fortemente adiratasi, ad un certo punto prese una falce e si scagliò contro la compagna minacciandola di morte e producendole una ferita, non grave.

S'interposero certi Giuseppe Freschi e Giovanni Rizzoli che erano presenti e la cosa ebbe termine.

La Gubana però sembra voglia denunciare la feritrice.

Da Roverato in Piano

Tenta suicidarsi colla figliuola

Certa Italia de Mattia, in un momento di improvvisa follia si gettava nella roggia, a scopo suicida, tenendo in braccio la sua figlioletta Giselda di 30 giorni appena.

L'istinto di conservazione ebbe però tosto in lei il sopravvento e colla sua creaturina potè riacquistare la riva. Ma troppo tardi, poichè la bambina era già cadavere.

Sul luogo si recarono le autorità giudiziaria ed i carabinieri.

Domani sarà eseguita la sezione del cadaverino.

Eccovi alcuni particolari.

La De Mattia era sposa da qualche anno a Nicola Sedran. Venti giorni or sono aveva partorito una bambina cui era stato posto il nome di Giselda.

La sventurata donna da quindici mesi dava segni di squilibrio mentale ed il parto aveva peggiorate queste condizioni.

La notte scorsa si coricò col marito. Mentre questi dormivano, scesa dal letto, si prese in braccio la bambina e uscì di casa andando a gettarsi nel torrentello vicino. Ma non le venne fatto di suicidarsi.

Uscì dall'acqua e, con aria stralunata, corse alla casa della *madre*. Picchiò alla porta dicendo:

— Mi avete ordinato di uccidere la Giselda!

La sua famiglia atterrita, la fece entrare in casa e *coricare mentre* un suo fratello correva ad avvertire i carabinieri.

Poco dopo questi giungevano alla casa dove il marito della sciagurata dormiva ancora inconscio della sventura.

Figurarsi la sua disperazione quando apprese la tragica notizia.

La De Mattia sarà trasportata al manicomio.

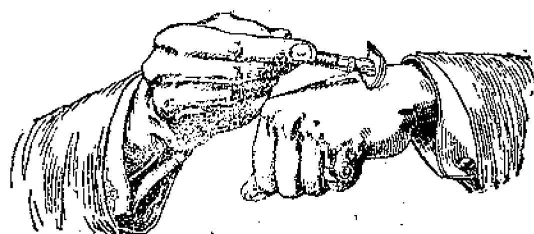
Un usuraio condannato a 50 mila franchi di ammenda

Un curioso processo si è svolto a Parigi. Si doveva infatti giudicare un certo Bourgeois che era un usuraio il quale richiedeva degli interessi veramente favolosi. Per esempio da un disgraziato suo avventore che gli aveva preso a prestito 70 mila lire egli pretese la ricevuta di 101 mila.

Costui invece di pagarlo lo denunciò. Ma quel che è veramente curioso nella sentenza è la multa cui l'usuraio è stato condannato. Egli dovrà pagare infatti un'ammenda di 50 mila franchi.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*.
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Gillette —
Rasoio di Sicurezza
Nè ripassature
Nè affilature.



QUANDO VOLETE comperare un **rasoio**, non è solo alla spesa che dovete badare, ma anche e più ai vantaggi da ritrarne.

Il rasoio di sicurezza " GILLETTE „ è il miglior rasoio del mondo e dura eternamente.

È UN VERO PIACERE *radersi col «GILLETTE» il quale, colla sua inimitabile* lama curvabile, *si adatta perfettamente al viso, ne segue con esattezza tutte le linee e rade dolcemente, sicuramente, completamente,* senza *che occorra alcuna* ripassatura o affilatura.

La lama " GILLETTE „ non scarta mai.
Escluso qualsiasi pericolo.

Se la vostra barba è dura, se il vostro rasoio ve la «strappa», se volete possedere l'ideale dei rasoi, dovete assolutamente usare

il RASOIO DI SICUREZZA " GILLETTE „

che non per nulla gode *di una fama mondiale.*

Chi ha provato il «GILLETTE» una volta, non lo lascia più!

Non occorre nessuna pratica nè ripassatura nè affilatura: chiunque lo se adoperare senz' altro, anche chi non si è mai fatto la barba da sè.

Se vostro figlio, *vostro* nipote *comincia a radersi, fate che adoperi subito il rasoio* «GILLETTE»; *gli eviterete molte seccature!*

Quando volete fare un regalo *veramente utile e gradito, comperate un* «GILLETTE»!

L'apparecchio «**Gillette**», fortemente argentato in elegante astuccio, con 12 lame (24 tagli), costa **L. 25** nei primari negozi di coltelleria, articoli da uomo, casalinghi e da viaggio, presso parrucchieri, primari, profumieri, ecc., ecc. — **Attenti alle contraffazioni!** Chiedere sempre il vero «**Gillette**» e rifiutare qualsiasi imitazione.

Gillette Safety Razor Ltd., Londra e Boston U. S. A.

Unico Rappresentante per tutta l'Italia: **E. F. GRELL - Importatore - Amburgo.**

Esposizione Internazionale Torino 1911:

«Pilonetto (sponda destra) Galleria destra
(vicino ai cotonifici) N. 4290 Riparto Bijonteria».

«HUPMOBILE»

AUTOMOBILI silenziosissime, leggere, eleganti, 16-20 HP sei tipi diversi.

FURGONCINO TRASPORTI sino a 300 Kg. garanzia, consumo minimo.

VETTURE DA TURISMO L. 6800.

VETTURETTA DUE POSTI per medici, avvocati, professionisti L. 5800.

Chiedere catalogo in cartolina doppia al rappresentante

A. MARCHESI casella postale N. 55 - **Padova**

GARAGE Corso Vittorio Emanuele

Massima concorrenza, vetture per prove e noleggi, deposito pezzi di ricambio.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Milano, 16 marzo 1911.

Sig. Malesani - Paluzza (Udine)

Ho piacere attestarle che avendo somministrato il suo «Neobiogeno» in un caso di *malattia spinale* ed in altro di *anemia* ne ho riscontrato buonissimi risultati, non mancherò quindi di indicarlo in avvenire.

Dev.mo D.r VENTURELLI

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESSATTI.

Libretti paga per operai

SI ACQUISTANO PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al fiore ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sesemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 nel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea della tintura sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 35 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
in
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno (Pag. 369)

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od ascinito, gusti di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo. L. **2,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze**. Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cent. **60**.

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NON PIÙ
MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIOEU„ Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

La réclame è l'anima del commercio

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA